



della rima e delle sillabe servivano a contenere l'effusione sentimentale, a rendere meno dialogante dell'Io, a solidificare la scrittura rendendola lontana dallo sfogo umorale e privato») alle ricognizioni in dialetto romanesco; dalle molteplici favole notturne e non, agli intensi e coinvolgenti recitativi d'amore, alle cronache di artisti e intellettuali nell'Italia del secondo Novecento; dalla scrittura deformata per una presa in diretta delle storie rumene ai delicati lasciti poetici, dedicati al nipotino.

Il suo registro è sempre vibrante: colloquiale e familiare, brillante e musicale, a tratti ironico, a tratti giocoso, ricco di leggerezza.

Petrollo, nata Maria Concetta, e divenuta Cetta, per «ghiribizzo nordico» della madre «dettato dall'amica bolognese» e tale rimasta tra le possibili varianti (Concettina-Tina-Cetta-Connie-Concezion-Cetty): «due sillabe puntate e puntute ma con la a finale che non si schioda. No, non si schioda». Ebbene Petrollo ha fatto della parola la sua casa. Ma non si è limitata a raccontare esperienze: le ha custodite, protette e trasformate in un atto d'amore per le persone, gli animali, i luoghi e perfino gli oggetti.

Tra questi, i libri occupano un posto speciale. Dal 1978, quando ha iniziato a lavorare in biblioteca, li ha considerati creature vive, da curare come si curano le cose più preziose: «Ero così felice! Toccare con le mani i volumi per un lavoro che, secondo me, era importantissimo, sapere cioè se stavano dove la scheda indicava che fossero, se erano in buone o in cattive condizioni, proprio come avrei fatto a casa mia, solo che questi erano libri di tutti e questi tutti si fidavano così tanto di me da darmeli in consegna e aspettare che io mi prendessi cura di loro!».

La gioia della cura è sempre sottesa in questa testimonianza di vita vissuta («Mi porto dietro il mio passato / Con qualche tarlo antico / Che a ogni primavera si rinnova») perché «Quando si cura la vita, non si può pensare ad altro». Non ci «si schioda».

E allora, ecco la poesia di vita. Non un rifugio astratto, ma un percorso concreto, un intreccio di memoria, affetti e pensiero critico. Un modo di abitare il tempo, radicandolo nella storia e aprendolo alla speranza della solidarietà. ■

SEMINARE* IDEE Festival

Città di Prato 6/7/8 giugno 2025



Condividere cultura
per affrontare il presente e guardare al futuro

Seminare Idee Festival Città di Prato

Coraggio è il tema della prima edizione

Nasce **Seminare Idee Festival Città di Prato**, per approfondire e condividere cultura, per sfidare positivamente un tempo complesso e immaginare il futuro. Il festival, alla sua prima edizione, promosso dalla **Fondazione Cassa di Risparmio di Prato** e dal **Comune di Prato**, ideato e diretto da **Annalisa Fattori** e **Paola Nobile**, si svolgerà a Prato da **venerdì 6 a domenica 8 giugno 2025** (www.seminareideefestival.it).

Il festival chiamerà a raccolta personalità della cultura, della scienza e delle arti per riflettere intorno a una parola "seminale". La parola scelta per la prima edizione è **Coraggio**. Una scelta non casuale: davanti a un mondo in profonda e inquietante trasformazione occorre pensare, sentire e raccontare la realtà con categorie nuove. *Coraggio* - come suggerisce la sua etimologia *cor habeo* - è una virtù che alimenta tanto la mente quanto il cuore, è la forza motrice capace di nutrire ogni cambiamento, dal più piccolo al più grande.

Saranno tre giornate intense di conferenze, dialoghi, incontri, spettacoli e letture, che animeranno in maniera diffusa il centro storico di Prato, i suoi teatri, i suoi musei, le piazze, i palazzi storici. Grandi nomi della cultura, della scienza e delle arti si ritroveranno a Prato per porsi domande, stimolare riflessioni, condividere nuovi sguardi sul mondo. Il festival sarà arricchito anche da una sezione dedicata ai libri e all'editoria, *Seminare Idee Books*, e da una sezione dedicata ai più piccoli, *Seminare Idee Kids*. Gli appuntamenti saranno a ingresso libero fino a esaurimento posti, per consentire a tutti di cogliere questa straordinaria occasione.



Fondazione
Cassa di Risparmio
di Prato

